

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 129

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n. 46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 9 MAGGIO 2026

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DEL PONTIFICATO IL PAPA RICHIAMA PACE, SOLIDARIETÀ E RESPONSABILITÀ COLLETTIVA. DALLA SUPPLICA AL ROSARIO FINO ALL'INCONTRO CON 30MILA FEDELI IN PIAZZA DEL PLEBISCITO: "LA CHIESA STIA ACCANTO ALLE FRAGILITÀ E CAMMINI CON I GIOVANI"

Leone XIV tra Pompei e Napoli: "Basta guerre, non possiamo abituarci alle immagini di morte"

MAURIZIO PICCININO

Una giornata, costruita attorno a due parole: pace e speranza. Leone XIV ha trascorso il primo anniversario del suo pontificato tra Pompei e Napoli, in una visita pastorale che ha intrecciato spiritualità, temi sociali e richiami ai grandi conflitti internazionali. Il Pontefice è arrivato in elicottero a Pompei poco prima delle 9, accolto dal Presidente della Regione Campania Roberto Fico, dal Prefetto Michele di Bari e dal Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. Prima della celebrazione al Santuario, il Papa ha incontrato le persone accolte nelle strutture sociali del "Tempio della carità" voluto da San Bartolo Longo. Nel corso della messa per la Supplica alla Beata Vergine del Rosario, il Santo Padre ha dedicato gran parte del

suo intervento alla situazione internazionale, chiaramente riferendosi ai tanti conflitti in corso: "Non possiamo rassegnarci alle immagini di morte che ogni giorno le cronache ci propongono", ha detto dal Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei, indicando nella preghiera e nella responsabilità collettiva una strada contro guerre e tensioni.

IL RICORDO DEI SUOI PREDECESSORI

Leone XIV ha richiamato anche le difficoltà che attraversano la famiglia e il peso di un sistema economico "che preferisce il commercio delle armi al rispetto della vita umana". Prevost ha ricordato l'impegno dei suoi predecessori sul tema della pace, citando sia Papa Francesco sia gli incontri interreligiosi promossi ad Assisi da Papa Giovanni Paolo II. [...]

continua a pagina 3

Codice edilizia, le Associazioni: serve una riforma vera, con regole chiare innovazione e tempi certi

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6

Oltre un'ora e mezza di colloquio a Palazzo Chigi tra il Premier e il Segretario di Stato americano. Washington attende una risposta da Teheran dopo i "passi avanti" sul negoziato e avverte: "Se ci colpiscono reagiamo". Sul tavolo anche Ucraina, Nato e il ruolo in Libano

Colloqui a Roma. Meloni-Rubio, asse Italia-Usa: "Necessario rafforzare la partnership strategica"

STEFANO GHIONNI



Roma è tornata crocevia della diplomazia occidentale in una fase segnata da tensioni militari nel Golfo Persico, negoziati bloccati sull'Ucraina e nuovi equilibri (abbastanza instabili a dire il vero) tra Stati Uniti, Europa e Vaticano. L'incontro tra il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Segretario di Stato americano Marco Rubio,

durato oltre un'ora e mezza, ha mostrato la volontà di consolidare il rapporto tra Washington e Roma dentro uno scenario internazionale che cambia rapidamente (e dopo le critiche del Presidente Trump rivolte al Primo Ministro nelle ultime settimane). Nel colloquio a Palazzo Chigi sono entrati i dossier più delicati delle ultime settimane: la sicurezza [...]

continua a pagina 2

L'Organizzazione mondiale della sanità monitora sette infezioni legate al virus delle Ande. Il rischio per l'Europa resta molto basso, ma scattano le indicazioni su sintomi, contagio e prevenzione

Hantavirus, l'Iss rassicura: "Nessun caso in Italia" Tre morti nel focolaio sulla nave da crociera

FRANCESCO GENTILE

Hantavirus, a oggi non risultano casi umani sul territorio italiano. È il primo chiarimento diffuso ieri dall'Istituto superiore di sanità dopo il focolaio registrato su

una nave da crociera e segnalato il 2 maggio dall'Organizzazione mondiale della sanità. Ricordiamo i numeri: tre morti, cinque infezioni confermate e due casi sospetti su una nave [...]

continua a pagina 4



ACCUSE E NUOVI INCIDENTI NEL GOLFO. GLI STATI UNITI DENUNCIANO ATTACCHI IRANIANI MENTRE TEHERAN PARLA DI MARINAI FERITI E SEQUESTRA UNA PETROLIERA



Usa-Iran, nello Stretto di Hormuz raid e annunci: Trump avverte Teheran: accordo o missili

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 7



Incentivi alle imprese, le Confederazioni: "Riforma necessaria ma attenzione alle criticità da sciogliere"

ANNA GAROFALO

pagina 5



Registro elettronico e scuola pubblica: tra autonomia dei docenti e rischio di abuso amministrativo digitale

RICCARDO RENZI

pagina 8



OLTRE UN'ORA E MEZZA DI COLLOQUIO A PALAZZO CHIGI TRA IL PREMIER E IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO. WASHINGTON ATTENDE UNA RISPOSTA DA TEHERAN DOPO I "PASSI AVANTI" SUL NEGOZIATO E AVVERTE: "SE CI COLPISCONO REAGIAMO". SUL TAVOLO ANCHE UCRAINA, NATO E IL RUOLO IN LIBANO

Colloqui a Roma. Meloni-Rubio, asse Italia-Usa: "Necessario rafforzare la partnership strategica"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

[...] nello Stretto di Hormuz, il ruolo della Nato, il Libano, i rapporti con Teheran e la guerra tra Russia e Ucraina. Temi affrontati anche nel successivo incontro di Rubio con il Ministro degli Esteri Antonio Tajani alla Farnesina.

Dal Dipartimento di Stato americano è arrivata subito una definizione precisa dell'incontro: "Rafforzare la solida partnership strategica tra Stati Uniti e Italia". Una formula diplomatica che però, nelle parole del Segretario di Stato, ha assunto un significato politico più ampio. Rubio ha insistito sulla necessità di mantenere un coordinamento stabile tra le due sponde dell'Atlantico in un momento in cui Washington cerca interlocutori affidabili in Europa.

A confermare il clima del vertice è stata la stessa Giorgia Meloni con un messaggio pubblicato su X al termine dell'incontro: "Abbiamo avuto un ampio e costruttivo confronto, durante il quale abbiamo affrontato numerose questioni, dai rapporti bilaterali tra Italia e Stati Uniti fino alle principali questioni internazionali, tra cui la crisi in Medio Oriente, la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, la stabilizzazione della Libia e il processo di pace in Libano e in Ucraina. Un dialogo franco, tra alleati che difendono i propri interessi nazionali, ma che sanno entrambi quanto sia preziosa l'unità dell'Occidente".

MEDIO ORIENTE

Il passaggio più delicato ha riguardato il Medio Oriente. Gli Stati Uniti stanno cercando una risposta internazionale alle mosse dell'Iran nel Golfo Persico, dopo i nuovi incidenti navali delle ultime ore. Rubio

ha accusato Teheran di voler normalizzare il controllo delle acque internazionali attorno allo Stretto di Hormuz, il corridoio marittimo da cui transita una quota decisiva del petrolio mondiale. "Se il mondo accetta questo principio, altri Paesi faranno lo stesso", ha avvertito il Segretario di Stato americano, spiegando che Washington sta lavorando anche alle Nazioni Unite per costruire una linea condivisa.

La tensione resta alta. Rubio ha parlato di "eventi isolati", ma ha chiarito che gli Stati Uniti risponderanno a eventuali attacchi contro le proprie forze militari. "Se ci colpiscono, reagiamo", ha detto per poi confermare la linea di fermezza scelta dalla Casa Bianca nei confronti dell'Iran.

IN UCRAINA "NESSUN RISULTATO CONCRETO"

Nelle dichiarazioni del capo

della diplomazia americana è emersa anche la volontà di evitare che la crisi nel Golfo diventi l'ennesimo terreno di divisione occidentale. Non a caso Tajani, al termine del colloquio alla Farnesina, ha rilanciato il tema dell'unità politica tra Europa e Stati Uniti. "L'unità dell'Occidente è cruciale, anche l'America ha bisogno di noi", ha osservato il Ministro. Sul tavolo anche la guerra in Ucraina. Rubio ha ammesso

che i tentativi di mediazione americana "non hanno portato risultati concreti" e ha descritto i negoziati tra Mosca e Kiev come "stagnanti".

Nessuna apertura a iniziative indefinite: Washington, ha spiegato, non intende investire energie in un processo privo di prospettive. Allo stesso tempo gli Stati Uniti restano disponibili a favorire una trattativa qualora si aprissero spazi reali per un accordo.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Leone XIV tra Pompei e Napoli: “Basta guerre, non possiamo abituarci alle immagini di morte”

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

[...] Nell'omelia non sono mancati riferimenti al ruolo del Rosario e alla figura di San Bartolomeo Longo, recentemente proclamato santo. “Centocinquant'anni fa, con la posa della prima pietra del Santuario, nacque non soltanto un tempio, ma una città mariana”, ha ricordato il Papa, collegando quel gesto alla propria scelta di iniziare il pontificato proprio nel giorno della Supplica di Pompei. Più volte il Pontefice ha insistito sul valore della carità concreta. Nel suo discorso al “Tempio della carità” ha ricordato il lavoro delle case famiglia, dei centri educativi e della mensa per i poveri dedicata a Papa Francesco. “L'amore compie miracoli che vanno oltre ogni sforzo”, ha detto rivolgendosi a operatori, volontari e religiosi.

APPELLO AI GIOVANI

Ai giovani il Papa ha chiesto fiducia e coraggio: “Lasciatevi coinvolgere dalla gioia che viene dalle parole di Gesù”, ha affermato davanti ai ragazzi presenti al Santuario, indicando nella fede un punto di riferimento “in un mondo che ne ha bisogno”. Dopo il pranzo al Santuario, con un menu della tradizione partenopea tra ravioli, pastiera e babà, Leone

XIV ha raggiunto Napoli con anticipo rispetto al programma iniziale. L'elicottero papale è atterrato intorno alle 14.15 alla Rotonda Diaz.

Ad accoglierlo, ancora una volta, Roberto Fico, Michele di Bari e Gaetano Manfredi. Insieme all'Arcivescovo di Napoli, il cardinale don Mimmo Battaglia, il Pontefice ha poi attraversato la città a bordo della papamobile fino al Duomo di Napoli.

“Ciao Napoli, buongiorno. Sono venuto qui per trovare questo calore che solo Napoli sa offrire”, sono state le prime parole del Vescovo di Roma davanti ai fedeli radunati lungo il percorso.

“CAMMINARE INSIEME”

All'interno della Cattedrale Leone XIV si è fermato nella Cappella di San Gennaro davanti all'ampolla con il sangue del patrono, mostrata successivamente ai presenti tra applausi e cori. Ad accoglierlo nel

Duomo anche i ragazzi del progetto ‘Canta, suona e cammina’, con canti della tradizione napoletana. Nel discorso rivolto al clero e ai religiosi, il Pontefice ha descritto Napoli come “una città dai mille colori”, capace di unire cultura, tradizioni, modernità e fragilità sociali. Ha parlato delle disuguaglianze, della disoccupazione giovanile, della dispersione scolastica e della violenza che attraversa alcuni quartieri.

Per il Papa, la risposta della Chiesa deve passare da una presenza concreta sul territorio: “Serve una pastorale missionaria capace di intercettare la vita reale delle persone”, ha spiegato, chiedendo a sacerdoti, religiosi e laici di “camminare insieme”.

PIAZZA DEL PLEBISCITO

La giornata si è conclusa in Piazza del Plebiscito davanti a circa 30mila fedeli. Tra cori, bandiere e magliette colorate, Leone XIV ha approfondito il

tema delle fragilità sociali della città: “Quiscorre un anelito di vita, di giustizia e di bene che non può essere sopraffatto dal male, dallo scoraggiamento e dalla rassegnazione”, ha detto il Pontefice che ha invitato a interrogarsi “su ciò che conta davvero” e sulla necessità di ripartire “nel coraggio del bene invece che nella paura del male”. Il Papa ha parlato di un “drammatico paradosso” di Napoli, dove alla crescita del turismo non corrisponde ancora uno sviluppo economico capace di coinvolgere tutta la comunità sociale.

Leone XIV ha descritto una città segnata da disuguaglianze diffuse, disoccupazione, dispersione scolastica, carenza di servizi e presenza della criminalità organizzata, sottolineando la necessità di una presenza forte dello Stato “per dare sicurezza e fiducia ai cittadini e togliere spazio alla malavita organizzata”. Poi Leone XIV ha rivolto un appello alla città, parlando dei tanti

“eroi del sociale” che ogni giorno lavorano lontano dai riflettori per costruire legalità, giustizia e solidarietà.

Il Pontefice ha invitato a “fare comunità” e a rafforzare la rete tra istituzioni, Chiesa e terzo settore, citando il Patto Educativo promosso dalla diocesi di Napoli. Prevost ha chiesto di non trasformare Napoli in una semplice “cartolina” per turisti, ma in “un cantiere aperto” capace di costruire una pace concreta nei quartieri e nelle periferie.

Il Papa ha poi ricordato l'impegno della città nell'accoglienza di migranti e rifugiati e nel dialogo interculturale, definendo Napoli un luogo capace di “dare voce dal basso a una cultura della pace”.

“Grazie a tutti e viva Napoli”, ha detto come saluto finale il Santo Padre prima di lasciare piazza del Plebiscito a bordo della papamobile in direzione della Rotonda Diaz, da dove è poi ripartito in elicottero per il rientro in Vaticano nel tardo pomeriggio.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FIL
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERATI
EDITORI

HORMUZ E NUCLEARE, L'IRAN AVANZA UNA ROADMAP PER IL CESSATE IL FUOCO. IL PRESIDENTE USA FRENA: "NON ACCETTABILE".
TENSIONE TRA LIBANO E ISRAELE, PREOCCUPANO ANCHE I DIRITTI UMANI A TEHERAN

Hantavirus, l'Iss rassicura: "Nessun caso in Italia". Tre morti nel focolaio sulla nave da crociera

FRANCESCO GENTILE

segue dalla prima pagina

[...] da crociera con 147 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio. Un vero e proprio focolaio che ha spinto quindi l'Istituto superiore di sanità a pubblicare una scheda informativa sugli hantavirus, dopo la segnalazione diffusa il 2 maggio dall'Organizzazione mondiale della sanità. Secondo le prime analisi, il virus coinvolto sarebbe l'hantavirus delle Ande, noto anche come Andes virus, una variante presente soprattutto in Argentina e Cile. Al 6 maggio risultano identificati sette casi, tre dei quali appunto mortali.

Gli hantavirus appartengono alla famiglia dei virus zoonotici. Infettano naturalmente i roditori e possono passare all'uomo attraverso il contatto con urine, saliva o feci contaminate. L'infezione si verifica soprattutto durante attività di pulizia in ambienti infestati oppure in aree rurali, fattorie, boschi e campi dove la presenza di roditori è elevata.

POLMONI E CUORE

Nelle Americhe gli hantavirus possono provocare la sindrome cardiopolmonare da hantavirus, una patologia che colpisce polmoni e cuore e può evolvere rapidamente. In Europa e in Asia prevale invece la febbre emorragica con sindrome renale, che interessa soprattutto reni e vasi sanguigni. Il focolaio della nave da crociera ha attirato l'attenzione internazionale perché il virus delle Ande rappresenta l'unico hantavirus per cui sia



stata documentata una limitata trasmissione interumana. I casi registrati in passato hanno riguardato soprattutto contatti stretti e prolungati in ambito familiare o sanitario.

L'Istituto superiore di sanità precisa però che le infezioni restano rare a livello globale. Nel 2025, nei Paesi delle Americhe, sono stati registrati 229 casi e 59 decessi, con un tasso di letalità del 25,7%. In Europa, nel 2023, le infezioni segnalate sono state 1.885, pari a 0,4 casi ogni 100 mila abitanti, il dato più basso degli ultimi cinque anni.

I SINTOMI

I sintomi possono comparire da una a otto settimane dopo

l'esposizione. La fase iniziale comprende febbre, mal di testa, dolori muscolari, brividi, nausea, vomito, diarrea e dolori addominali. Nei casi più gravi compaiono difficoltà respiratorie improvvise e cali della pressione arteriosa. Non esistono vaccini né antivirali specifici contro gli hantavirus. Le cure si concentrano sul monitoraggio clinico e sul trattamento delle complicanze respiratorie, cardiache e renali. L'accesso tempestivo alla terapia intensiva migliora le possibilità di sopravvivenza nei pazienti più gravi.

Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, il rischio per la popolazione europea resta

"molto basso". Le autorità portuali europee hanno comunque ricevuto indicazioni per adottare dispositivi di protezione individuale e precauzioni specifiche in presenza di casi sospetti.

PRECAUZIONI

L'Ecdc sottolinea inoltre che il serbatoio naturale del virus delle Ande non è presente in Europa, elemento che rende improbabile una diffusione stabile del virus tra i roditori europei e un successivo contagio animale-uomo nel continente. Tra le misure di prevenzione indicate dall'Iss figurano la pulizia accurata degli ambienti, la conservazione di cibo e rifiuti in contenitori chiusi e la chiusura di

crepe o aperture che favoriscono l'ingresso dei roditori negli edifici.

Gli esperti raccomandano anche di evitare di spazzare o aspirare a secco superfici contaminate da escrementi o urine di roditori, per ridurre il rischio di dispersione nell'aria delle particelle virali.

Prima della pulizia è consigliato inumidire le superfici con detergenti o disinfettanti e lavare accuratamente le mani dopo ogni attività a rischio.

Per il virus delle Ande, l'Iss ricorda infine l'importanza delle normali precauzioni contro le malattie respiratorie: igiene delle mani, copertura di bocca e naso durante tosse o starnuti e distanziamento nei contatti ravvicinati.

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



italpress.com

>> **Italtv24**
Agenzia di Stampa

La notizia su misura

AUDIZIONE IN PARLAMENTO DI CONFARTIGIANATO, CNA E CASARTIGIANI: BENE LA SEMPLIFICAZIONE, MA RESTANO DUBBI SU RISORSE E PROCEDURE

Incentivi alle imprese, le Confederazioni: “Riforma necessaria ma attenzione alle criticità da sciogliere”

ANNA GAROFALO

Una riforma considerata necessaria per superare la frammentazione del sistema degli incentivi alle imprese, ma che presenta ancora nodi critici su coperture finanziarie, procedure e coordinamento tra livelli istituzionali.

È questa, in sintesi, la posizione espressa da Confartigianato, Cna e Casartigiani nel corso dell'audizione presso le Commissioni Attività Produttive di Camera e Senato sullo schema di decreto legislativo per la revisione degli strumenti agevolativi.

LA PROLIFERAZIONE DI NORME

Le Confederazioni hanno evidenziato come, nel periodo

successivo alla pandemia, si sia registrata una vera e propria escalation di misure: nel solo 2024 si contano 2.374 interventi.

Una proliferazione che ha finito per creare una “giungla burocratica”, riducendo l'efficacia degli strumenti.

I tassi di accesso per le micro e piccole imprese, infatti, restano limitati, stimati tra il 20% e il 30% dei potenziali beneficiari.

Nel merito, Confartigianato, Cna e Casartigiani giudicano condivisibile l'impianto della riforma, che punta a concentrare gli incentivi su quattro pilastri: il Fondo per la crescita sostenibile, il Fondo di garanzia per le PMI, il Fondo nazionale per l'innovazione e la Nuova Sabatini.

L'INCERTEZZA FINANZIARIA

Non mancano tuttavia le perplessità. La principale riguarda l'incertezza finanziaria: il decreto non prevede nuove risorse ma si limita a riorganizzare quelle esistenti, rinviando l'operatività contabile alla Legge di Bilancio. Un elemento che, secondo le Confederazioni, rischia di lasciare la riforma in una condizione di sospensione e incertezza fino alla fine del 2026.

PROCEDURE E LUNGAGGINI

Preoccupazioni emergono anche sul fronte delle procedure. La possibile sostituzione di strumenti automatici, come i voucher, con la logica dei bandi potrebbe infatti allungare i tempi di erogazione e penalizzare soprattutto le imprese di

minori dimensioni.

NECESSARIO RIORDINO NAZIONALE

Altro nodo è quello del coordinamento territoriale: con oltre 2.300 misure gestite a livello locale, l'assenza di un pieno accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni rischia di compromettere l'efficacia del riordino a livello nazionale.

TRANSIZIONE DIFFICILE

Le Confederazioni segnalano inoltre le criticità legate alla fase di transizione, durante la quale coesisteranno vecchio e nuovo sistema. Una situazione che potrebbe generare incertezza interpretativa tra funzionari e consulenti. A ciò si aggiunge la mancanza di un set chiaro di indicatori per va-

lutare, sia ex ante sia ex post, l'efficacia reale degli incentivi.

SNELLIRE E NON AUMENTARE GLI OSTACOLI

“La semplificazione”, sottolinea Confartigianato, Cna e Casartigiani, “non deve tradursi in nuovi ostacoli. È necessario che i decreti attuativi siano calibrati sulle reali caratteristiche delle micro e piccole imprese, garantendo linearità, continuità temporale delle risorse e procedure automatiche di accesso. Fondamentale, inoltre, rafforzare il ruolo dei Confidi in sinergia con il Fondo di garanzia per correggere le distorsioni del mercato del credito che ancora penalizzano i piccoli imprenditori”.



MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.



Codice edilizia, le Associazioni: serve una riforma vera, con regole chiare innovative e tempi certi

PAOLO FRUNCILLO

Cna-Costruzioni e Anaepa Confartigianato esprimono apprezzamento per l'avvio dell'esame dello schema di legge delega finalizzato all'adozione del nuovo Codice dell'edilizia e delle costruzioni. A oltre vent'anni dall'entrata in vigore del Testo Unico, il comparto ritiene indispensabile un quadro normativo più chiaro, stabile e coerente.

Secondo le associazioni, la stratificazione delle norme degli ultimi anni ha generato incertezza interpretativa, applicazioni disomogenee sul territorio e tempi amministrativi difficili da prevedere, con ricadute dirette su costi, investimenti e programmazione delle imprese.

IL CAMBIO DI PASSO

La riforma rappresenta quindi un passaggio decisivo, a condizione che non si traduca in un semplice riordino formale,

ma affronti concretamente i nodi che rallentano l'attività edilizia: titoli abilitativi, procedure, pareri, competenze e tempi autorizzativi.

I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Per Cna Costruzioni e Anaepa il tema centrale resta la certezza dei procedimenti amministrativi. In particolare, il principio del silenzio-assenso deve diventare realmente operativo anche nei procedimenti che coinvolgono più amministrazioni. Determinante sarà inoltre la fase attuativa della delega, affinché i principi contenuti nella riforma si traducano in norme semplici, coordinate e immediatamente applicabili.

GARANTIRE STANDARD OMOGENEI

Le associazioni sottolineano anche la necessità di chiarire il rapporto tra Stato, Regioni ed enti locali, definendo livelli

essenziali delle prestazioni capaci di garantire standard omogenei in tutto il Paese. Tempi, modulistica, documentazione e servizi dovranno essere uniformi, misurabili e vincolanti.

COMUNI E SPORTELLO DIGITALE

Parallelamente, viene evidenziata l'esigenza di rafforzare la capacità amministrativa dei Comuni, soprattutto quelli di piccole e medie dimensioni, attraverso uno sportello digitale integrato con modelli nazionali obbligatori e check list chiare della documentazione richiesta. Nel quadro della riforma, Cna Costruzioni e Anaepa indicano inoltre il fascicolo d'impresa come possibile infrastruttura digitale unica per raccogliere e certificare requisiti tecnico-professionali, regolarità contributiva e affidabilità degli operatori. Uno strumento che consentirebbe di ridurre gli oneri documen-

tali, semplificare i rapporti con la Pubblica amministrazione e contrastare concorrenza sleale e lavoro irregolare.

IMMOBILI, CREDITO E INTERVENTI EDILIZI

Particolare rilievo viene attribuito anche al tema dello stato legittimo degli immobili, considerato decisivo per la circolazione dei beni, l'accesso al credito e la realizzazione degli interventi edilizi. Per le associazioni servono criteri uniformi, asseverazioni affidabili, valorizzazione dei dati disponibili e un fascicolo digitale delle costruzioni che rappresenti uno strumento operativo e non un ulteriore adempimento burocratico.

SANATORIE E REGOLE PROPORZIONATE

La riforma, proseguono le organizzazioni, dovrà inoltre riordinare le categorie di intervento edilizio e collegarle in modo chiaro ai titoli abilitativi. Sul fronte delle sanatorie e degli illeciti edilizi viene richiesto un approccio proporzionato, distinguendo le difformità minori e formali dagli abusi più rilevanti. Anche gli oneri edilizi, secondo Cna Costruzioni e Anaepa, dovrebbe-

ro diventare una leva di politica pubblica capace di incentivare interventi orientati all'efficienza energetica, alla sicurezza sismica e alla sostenibilità.

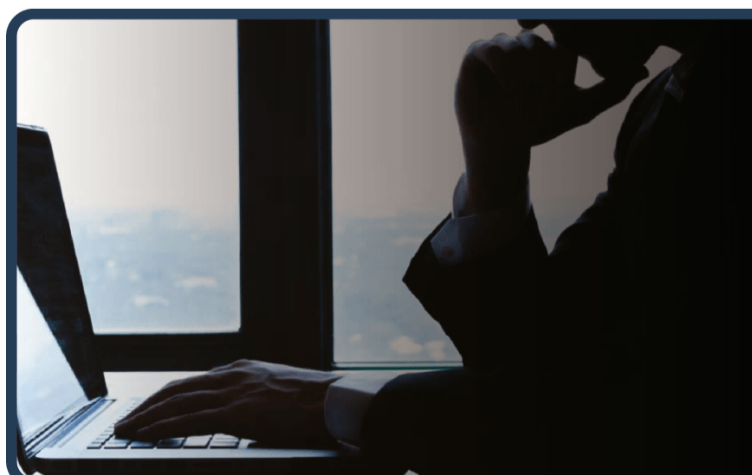
RIGENERAZIONE URBANA

Al centro della nuova stagione dell'edilizia viene infine indicata la rigenerazione urbana. Il futuro del settore, sottolineano le associazioni, passa dal recupero del patrimonio esistente, dalla micro-rigenerazione e dal contenimento del consumo di suolo, attraverso regole proporzionate, strumenti urbanistici chiari e maggiore flessibilità nelle destinazioni d'uso.

PIÙ INVESTIMENTI E PIÙ QUALITÀ

"Semplificare non significa ridurre le tutele", concludono Cna Costruzioni e Anaepa, "ma eliminare sovrapposizioni, duplicazioni istruttorie e incertezze applicative. Le imprese chiedono stabilità, chiarezza e sostenibilità economica degli interventi.

Il successo della riforma si misurerà su un criterio semplice: meno incertezza, meno tempi morti, più investimenti e più qualità del costruito".



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoallobbio.it

 Reputation
Manager

ACCUSE E NUOVI INCIDENTI NEL GOLFO. GLI STATI UNITI DENUNCIANO ATTACCHI IRANIANI MENTRE TEHERAN PARLA DI MARINAI FERITI E SEQUESTRA UNA PETROLIERA

Usa-Iran, nello Stretto di Hormuz raid e annunci: Trump avverte Teheran: accordo o missili

ETTORE DI BARTOLOMEO

Il cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran resta in vigore, ma il clima si fa sempre più teso. Il presidente americano Donald Trump ha assicurato che la tregua "resta valida", nonostante le accuse di Teheran, che denuncia violazioni da parte degli Usa con attacchi contro navi nello Stretto di Hormuz.

GLI USA: ACCORDO O MISSILI

Trump ha rilanciato il monito alla Repubblica islamica: "Teheran fermi o colpiremo".

Nel frattempo, la situazione nello Stretto di Hormuz appare sempre più caotica. Secondo quanto riferito da Fox News, le forze statunitensi avrebbero colpito diverse petroliere che tentavano di forzare il blocco navale.

Il Centcom sostiene di aver fermato circa 70 petroliere,

impedendo il transito di un potenziale carico da 13 miliardi di dollari di greggio iraniano.

IL RAID AMERICANO

Teheran denuncia conseguenze pesanti dopo gli attacchi americani: dieci marinai iraniani sarebbero rimasti feriti e altri cinque risultano dispersi dopo il raid contro una nave mercantile iraniana nello Stretto di Hormuz. A riferirlo è stato Mohammad Radmehr, funzionario della provincia di Hormozgan, citato dall'agenzia Mehr. Secondo la ricostruzione iraniana, l'imbarcazione è stata colpita durante operazioni militari statunitensi nelle acque tra Hormuz e il Mar di Makran, nel Golfo dell'Oman.

USA: risposta a degli attacchi Dal canto loro, gli Stati Uniti sostengono di aver risposto ad "attacchi iraniani non provocati" con "raid di autodifesa".

Nella notte tra giovedì e venerdì, nonostante la tregua in vigore dall'8 aprile, le due parti si sono nuovamente scambiate colpi di arma da fuoco.

Sul fronte diplomatico, i negoziati restano aperti ma senza sviluppi definitivi.

PROPOSTA USA, ANCORA IN VALUTAZIONE

Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha dichiarato all'agenzia Tasnim che la proposta americana "è ancora in fase di valutazione" e che eventuali decisioni saranno annunciate "una volta raggiunta una conclusione definitiva".

Baghaei ha inoltre sottolineato che Teheran si considera ancora "nominalmente in una situazione di cessate il fuoco", pur mantenendo alta l'attenzione militare sugli sviluppi nella regione.

EMIRATI, MISSILI INTERCETTATI

Intanto gli Emirati Arabi Uniti hanno annunciato di aver intercettato due missili balistici e tre droni lanciati dall'Iran. Secondo il ministero della Difesa emiratino, tre persone sono rimaste lievemente ferite.

Le autorità di Abu Dhabi hanno inoltre riferito che dall'inizio dell'escalation sarebbero stati intercettati centinaia di missili e oltre duemila droni iraniani.

DALL'IRAN NUOVA SFIDA ALL'AMERICA

Da Teheran arriva anche un nuovo messaggio di sfida agli Stati Uniti. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi, in un post pubblicato su X, ha accusato Washington di preferire "azioni militari avventate" ogni volta che si apre uno spiraglio diplomatico.

"Gli iraniani non cedono mai alle pressioni", ha scritto il

capo della diplomazia iraniana, contestando inoltre le valutazioni della Cia sulla capacità missilistica di Teheran.

Nelle stesse ore, i media iraniani hanno riferito del sequestro di una petroliera identificata come "Ocean Koi". Secondo l'agenzia Tasnim, vicina ai Pasdaran, la nave sarebbe stata fermata dalla marina iraniana durante una "operazione speciale" con l'accusa di ostacolare le esportazioni petrolifere e gli interessi nazionali dell'Iran.

LIBANO NUOVI SCONTRI

Resta alta anche la tensione sul fronte libanese. Hezbollah ha rivendicato il lancio di missili contro una base militare israeliana a Nahariya, nel nord di Israele, in risposta ai raid condotti da Israele nel sud del Libano e nei sobborghi meridionali di Beirut, nonostante il cessate il fuoco ancora formalmente in vigore.



Registro elettronico e scuola pubblica: tra autonomia dei docenti e rischio di abuso amministrativo digitale

RICCARDO RENZI

IL CASO E IL PERIMETRO DELLA RESPONSABILITÀ

Un episodio emerso a Reggio Emilia riporta al centro del dibattito un tema troppo spesso sottovalutato: il rapporto tra autonomia didattica e responsabilità amministrativa. Due insegnanti risultano indagate per l'ipotesi di falso in atto pubblico, in relazione a presunte modifiche apportate al registro elettronico, strumento ormai cardine della gestione scolastica. La vicenda, che risale al 2023, si inserisce in un contesto ordinario: una docente titolare assente per motivi di salute e una supplente chiamata a garantire la continuità didattica.

Quest'ultima avrebbe somministrato una prova predisposta dalla collega, corretto gli elaborati e inserito i voti nel sistema digitale. Fin qui, nulla di anomalo. Il punto critico emerge al rientro della docente titolare, che avrebbe conte-

stato i criteri di valutazione, chiedendo la rimozione dei voti e procedendo a una loro revisione. È proprio questo passaggio a sollevare il nodo giuridico: il registro elettronico non è un semplice strumento operativo, ma un atto pubblico digitale, con tutte le conseguenze che ne derivano. Intervenire su dati già formalizzati non è un gesto neutro, ma un'azione che richiede motivazione, tracciabilità e rispetto delle procedure.

DIGITALIZZAZIONE E RISCHI PER LA CERTEZZA AMMINISTRATIVA

La scuola italiana, negli ultimi anni, ha compiuto un salto significativo verso la digitalizzazione. Il registro elettronico rappresenta una conquista in termini di efficienza, trasparenza e controllo, ma introduce anche nuovi rischi. Ogni operazione lascia traccia, ogni modifica è potenzialmente verificabile, e proprio per questo ogni intervento deve

essere giustificato. Nel caso in esame, l'esposto presentato da un docente ha attivato l'azione della Procura, con accertamenti affidati ai Carabinieri.

Il reato ipotizzato, falso in atto pubblico, è tra i più gravi nell'ambito della pubblica amministrazione, perché incide sulla credibilità degli atti ufficiali. Da un punto di vista conservatore, il tema è chiaro: la digitalizzazione non può tradursi in una zona grigia di discrezionalità. Al contrario, deve rafforzare il principio di legalità formale, rendendo ogni passaggio controllabile e conforme alle norme.

La tecnologia non sostituisce la responsabilità, ma la amplifica. Allo stesso tempo, è necessario evitare derive opposte. Non ogni modifica è illegittima: la correzione di errori o la revisione motivata delle valutazioni rientrano nell'attività docente. Il discrimine sta nella procedura: ciò che è tracciato, motivato e conforme alle regole è legitti-

mo; ciò che altera arbitrariamente un dato ufficiale diventa un problema giuridico.

AUTONOMIA, MERITO E TUTELA DEGLI STUDENTI

Il cuore della questione riguarda l'equilibrio tra libertà di insegnamento e tutela degli studenti. La valutazione è un atto tipicamente discrezionale, espressione della professionalità del docente. Tuttavia, quando essa viene formalizzata in un sistema ufficiale, assume una dimensione pubblicistica che impone limiti precisi. Le modifiche contestate, secondo le ricostruzioni, avrebbero inciso in modo significativo sui risultati di alcuni studenti, con effetti concreti sul loro percorso scolastico. Questo elemento non è secondario.

In uno Stato che voglia dirsi serio, il principio del merito deve poggiare su basi certe, non su decisioni opache o retroattive. Per questo motivo, il caso di Reggio Emilia rappre-

senta un segnale per tutto il sistema. Non si tratta solo di accertare eventuali responsabilità individuali, ma di interrogarsi su come garantire uniformità, trasparenza e affidabilità nelle procedure scolastiche.

Serve una linea chiara: protocolli interni rigorosi, formazione del personale e sistemi informatici che impediscano modifiche non giustificate o che le rendano immediatamente evidenti. La scuola pubblica è un'istituzione dello Stato e, come tale, deve essere esempio di correttezza amministrativa.

La fiducia tra famiglie, studenti e istituzioni si costruisce su atti certi e verificabili. Se questa fiducia viene meno, si incrina non solo il rapporto educativo, ma anche la credibilità dell'intero sistema.

In un tempo in cui tutto è tracciabile, la vera sfida non è la tecnologia, ma l'uso responsabile che se ne fa.

